

pacificamente e senza danno di alcuno. Questa operazione sarebbe la conversione almeno parziale da passivo in attivo del debito pubblico, per quella tangente che riflette soltanto i creditori interni dello Stato.

Voi potrete compierla, delegando il pagamento di questi oneri ai comuni ed alle provincie. Contemporaneamente voi emettereste tanta carta quanta ne comprende l'entità del capitale, del cui interesse si rende responsabile il comune e la provincia verso i possessori delle cartelle; mentre d'altro canto con una legge imporreste ai comuni ed alle provincie medesime opere produttive in tutti i sensi, miglioramenti di territorio, sviluppo di agricoltura, viabilità, porti ed un miliardo per le scuole. Sì, signori, per le scuole dovete spendere proprio un miliardo, perchè in questo è il vero segreto del grande avvenire degli Italiani.

Se volete fare prospera e felice durevolmente la patria nostra, il mezzo efficace, il mezzo infallibile è nella pubblica e privata educazione. Un giornale ufficioso stamani si lagnò che le donne di Parigi (*Oh! Ilarità*) sieno la causa del malessere di quel paese. Con ciò il giornale *l'Opinione*, finalmente dà ragione alla mia insistenza nel chiedervi il miglioramento giuridico e morale della donna. Quando la vecchia scuola l'ha fatta così trista, è giuocoforza, onorevole Dina, saggiare almeno come espediente le teorie illuminatrici e moralizzatrici da me proclamate in un nuovo ordine metodico di educazione domestica e sociale.

Signori, se volete che quel triste figurino di una rivoluzione cruenta e terribile che Parigi presenta oggi a tutto il mondo, non serva di modello anche alle generazioni nostre, afferrate il salvataggio che vi do; ve lo do con tutta l'anima nell'impeto d'una forte e profonda convinzione per fargli fruttar bene a questa carissima patria nostra.

Credetelo pure, io non vivo che con questo sentimento, di vedere migliorata la sorte del mio paese, di vedere temperati i dolori di questa povera umanità. (*Bravo!*) Solo perchè io sono costante alla rappresentazione di un principio, a cui credo si annodi tutta la felicità del mondo non si lascia modo ed occasioni per tormentarmi calunniandomi e bistrattandomi in tutt'i sensi. Ma io non mi curo, sto saldo al mio posto, e lascio dire i giornali che senza combattere le mie opinioni, hanno vaghezza di punzecchiarmi contorcendo il senso e le parole dei miei discorsi. Quel che mi addolora non per me, ma pel danno che si reca alla moralità è la tendenza al mendacio. La stampa deve essere propugnatrice sempre di verità, ed è doloroso che giovani ingegnosi, i quali hanno in mano i destini della coscienza del paese, debbano seguire questo brutto vezzo alterando la verità, ed esagerando in modo le cose da far parere mostruosamente eccentrici, uomini i quali, presentando nella propria vita il ricordo di avere con ineffabili sacrifici contribuito ad aprire le porte della libertà, hanno pure il

diritto di essere chiamati loro amorevoli concittadini. Il salvataggio dunque che io, nella furibonda tempesta sociale che oggi incalza le nazioni da tutte le parti, offro con piena convinzione d'infalibili successi al Governo ed al paese, è il seguente progettino di legge.

« Art. 1. Fra dieci anni ogni madre italiana dovrà avere acquistata l'attitudine intellettuale e morale d'istruire ed educare i propri figliuoli alle conoscenze elementari della vita.

« Art. 2. Per raggiungere questo scopo, nel giro di un anno decorrente dalla promulgazione della presente legge, in luogo delle attuali, verranno fondate in tutto il regno, dai municipi che ne assumono la esclusiva amministrazione, *scuole civili materne*, in proporzione di una per ogni duecento abitanti.

« Art. 3. Affinchè esse rispondano alla educazione intellettuale e morale, verranno organizzate decentemente ed in maniera da sistemare le generazioni al lavoro produttivo con macchine, libri e quanti oggetti si stimino necessari al normale simultaneo sviluppo della mente e del corpo.

« Art. 4. Nelle scuole materne si adopererà il metodo semplice dal noto all'ignoto, come quello che, svolgendo con l'analisi la riflessione nei discenti, rende loro più agevole l'acquisto della verità. Per far comprendere poi ad essi che cosa sono ed in quale guisa debbono usare della propria esistenza, verranno insegnate con ordinata successione le seguenti materie:

« a) Nozioni di notomia, psicologia, logica e fisiologia;

« b) Nozioni d'igiene;

« c) Nozioni di morale civile;

« d) Il calendario del lavoro e l'economia della produzione;

« e) Nozioni di lingua italiana, leggere e scrivere;

« f) Nozioni di fisica, chimica ed agronomia;

« g) Nozioni di matematiche elementari;

« i) Nozioni di geografia;

« l) Nozioni di storia;

« m) Nozioni del sistema politico ed amministrativo con cui si governa il proprio paese;

« n) Il galateo della libertà; (*Si ride*)

« o) Pratiche di pedagogia, specialmente alle donne, per renderle col magistero dell'insegnamento atte a fondare la tradizione della scienza nella famiglia.

« Art. 5. Perchè queste conoscenze indispensabili per ogni classé di cittadini siano ordinatamente esposte in forma didattica e facile, il ministro dell'istruzione pubblica, appena promulgata questa legge, bandirà un concorso col premio di 100 mila lire, da rilasciarsi a quella società di pensatori che fra un anno ne fornirà l'intera esposizione in uno o più libri elementari, dopo che da un Areopago nazionale convocato in Roma verranno giudicati opportuni allo scopo delle scuole materne.

« Art. 6. L'insegnamento del catechismo, delle sto-